

Soissons, che si tenne nel 1729, volle mandare alcun suo rappresentante.

Altri avvenimenti succedevansi negli anni dipoi; e la repubblica si mantenne sempre costante nella sua neutralità: offiziosa con tutti, nemica a nessuno. Moriva il papa Benedetto XIII il dì 21 febbrajo dell'anno 1750, ed ebbe successore il cardinale Corsini, che prese il nome di Clemente XII. Nell'anno stesso Vittorio Amedeo, re di Sardegna, abdicava la corona a favore di suo figlio Carlo Emanuele; del che poco appresso pentivasi. La corona di Russia, per la morte del giovine czar Pietro II, passava alla duchessa di Curlandia, nipote di Pietro I, la quale prendeva il nome di Anna Iwanowna, preferita alla principessa Elisabetta figliuola di Pietro I. Costantinopoli era intanto spettatrice della più violenta rivoluzione, in cui fu deposto il sultano Aemet III, perchè s'era rifiutato di dare ai gianizzeri la testa del gran visir e dei principali ministri del serraglio; e, deposto, fu cacciato nello stesso carcere, in cui tenevano chiuso Magmud nipote di lui, che fu in sua vece innalzato al trono. Nel seguente anno 1751, moriva Antonio Farnese duca di Parma, ed a tenere dei patti precedentemente conchiusi, ne fu successore don Carlos infante di Spagna. Dal mal umore, che ne cagionò questa promozione in varii principi, colsero il destro gl'inglesi per ottenere la soppressione della compagnia di Ostenda, che riusciva dannosa al loro commercio. L'infante don Carlos, favorito dagl'inglesi e sostenuto da sei mila soldati spagnuoli, entrava felicemente al possesso dei ducati di Parma e di Piacenza; quando il papa Clemente XII si fece innanzi colla pretensione, che ne fosse devoluto il dominio alla santa Sede per l'estinzione della famiglia dei Farnesi, a cui l'aveva dato in feudo il pontefice Paolo III: perciò in pieno concistoro ne fece solenne protesta, alla quale nessuno dei principi d'Europa si sentì di aderire. Piuttosto le attenzioni di questi si vollero a tener d'occhio le difficoltà dell'imperatore d'Austria nel concedere a don Carlos la dispensa dell'età che per legge dell'impero mancavagli, onde poter essere legittimamente investito de' diritti